

chiedo ancora una notte di sacrificio — progrediamo la marcia. Merate, 1848, agosto, 4.

Aut., p. sc. 1; 20 × 21.
E.: Ass. Vol. Vicentini.

1825. GARIBALDI G. A sua madre. Annunzia il suo ritorno a Milano con 2500 uomini dove si trova il re coll'esercito — spera nell'aiuto di Dio; « bisogna, scrive, che il popolo non si sgomenti e non ascolti la voce dei traditori e dei codardi. — La causa santa del popolo italiano non può perire ». Bergamo, 1848, agosto, 4.

L. a., p. sc. 1; 29 × 22.
E.: Senatore G. B. Camozzi-Vertova, Bergamo.

1826. — Alle autorità di Como reiterando la domanda di razioni per la sua colonna. Albate, 1848, agosto, 6.

L. a., p. sc. 2; 28,3 × 18,3.
E.: Mun. di Como.

1827. — A Gabriele Camozzi, *Generale della G. N. di Bergamo*. Raccomanda di tener vivi i nuclei di guerra allo Stelvio, Tonale e lungo la Valle Camonica; protesta che non vuol varcare il confine e farsi esule. « Giova che il paese faccia ogni estremo sforzo per non gettarsi sdraiato in faccia al nemico. Se non si mantiene una sufficiente reazione di guerra, come si potrà ad ogni modo sperare sul soccorso della Francia? » S. Fermo sopra Como, 1848, agosto, 7.

L. a., f. v. 1, p. sc. 1; 27 × 19.
E.: Senatore G. B. Camozzi-Vertova, Bergamo.

1828. — Al Luogotenente Generale d'Orfengo, *ff. di Governatore di Novara*. L'assicura che per parte sua, osserverà religiosamente la tregua e userà ogni cura perchè dalla sua sezione non si intraprenda ostilità alcuna, nè attacco contro il nemico. Castello, 1848, agosto, 10 e 13.

Ll. 2, aut. 1, f. a. 1, p. sc. 2; 23 × 18.
E.: Società Archeologica pel museo patrio, Novara.

1829. — Al sig. Gabriele Camozzi, *Generale della G. N. a Bergamo*. Gli raccomanda di

armare gli uomini che conduce seco; lo avvisa che si trova a Varese e che occupa una posizione a 3 miglia fuori della città e che manda il Capitano Medici a Como per suscitargli l'insurrezione. Sopra il Monte Allegro, presso Frascirolo, 1848, agosto, 20.

L. a., f. v. 1, p. sc. 1; 26 × 20.
E.: G. B. Camozzi-Vertova, Berg.mo.

1830. GARIBALDI G. A Gaetano Bargnani. « Ovunque io mi sottometterò agli ordini di chi voglia combattere il Tedesco ». Livorno, 1848, novembre, 1.

L. a., p. sc. 1; 20,7 × 13,4.
E.: Mun. di Brescia.

1831. — *Com. la 1^a Divis. della Rep. Rom.* al Comando militare. Chiede gli siano mandati tavoloni, carretti e chiodi. S. I. [Roma]; s. d. [1849, maggio].

L. a., col visto a. di G. Avezzana, p. sc. 1; 26,7 × 19.
E.: Marini Augusto, Roma.

1832. — A Rossi, *Comandante il Reggimento « Unione »*, perchè impieghi mille uomini di questo nei lavori che indicherà il colonnello Amadei e nel proteggerli. Roma, 1849, giugno, 11.

L. a., p. sc. 1; 26 × 19.
E.: Elisabetta Rossi, Bologna.

1833. — Al triumviro Mazzini. Dà notizia della difesa. Chiede s'aumenti l'esercito per poter uscire in campagna fra alcuni giorni, e dar la sveglia alle provincie, all'Italia. « Bisogna ad ogni costo, provare, che possiamo più che difender Roma ». [Roma], Porta S. Pancrazio, 1849, giugno, 14.

L. a., p. sc. 1; 27 × 19.
E.: Agostino Bertani, Roma.

1834. — Allo stesso. Desidera che i triumviri mandino il Generale in Capo a prender conto delle sue milizie e aggiunge: « Io ubbidirò, siccome è mio dovere ». [Roma], 1849, giugno, 23.

L. a., p. sc. 1; 25 × 19.
E.: c. s.